Anno XIX | Giovedì 30 Luglio 1885 | N. 180

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

AGLI STATI-UNITI

Dalle Acque Pudie 28 luglio.

L'annunzio della morte di Ulisse Grant, che vinse la guerra dell'Unione americana contro i separatisti e fu due volte presidente degli Stati-Uniti, richiama alla memoria molte cose di quella memorabile epoca, nella quale si dovette decidere colle armi una quistione, in cui lo stesso fondatore della Repubblica americana Giorgio Washington prevedeva dei futuri pericoli ed una inevitabile scissura tra il Nord ed il Sud dell'Unione per causa della schiavitù dei negri.

Nel Sud prevaleva una specie di aristocrazia, che era quella dei possessori di schiavi, mentre nel Nord c'era una maggiore tendenza al lavoro ed alle industrie. I più ricchi possessori di schiavi prevalevano nel governo dello Stato e si avevano anche dato un maggior numero di capi istrutti nell'arte militare. Essi non solo volevano conservata la schiavitù, ma volevano estenderla negli altri Stati e bene spesso ci riescivano nei nuovi *Territorii*, che diventavano Stati. Essi favorivano l'importazione dei negri dall'Africa e l'acquisto di nuovi Territorii al Sud, togliendoli al Messico. Si trattava per loro di superare così in numero e potenza gli Stati del Nord. Ma quando si accorsero, che i progressi di questi erano maggiori dei loro, perchè l'emigrazione europea apportava ad essi sempre maggiori forze per la libera colonizzazione, intimarono la separazione. Questa era allora favorita indirettamente anche dalle potenze occidentali dell'Europa. I separatisti vinsero le prime battaglie e molti predicevano ad essi la vittoria finale. Ma fu la strategia di Grant, di Sherman e d'altri loro colleghi, che apportò la vittoria al Nord, che divenne assolutamente abolizionista della schiavitù voluta ampliare dal cosidetto partito democratico.

Grant, anzichè combattere di fronte il nemico, che aveva il suo centro a Richmond, cercò di passare l'uno dopo l'altro i fiumi al basso là dove i separatisti non potevano apportare tutte le loro forze, raccolte ma minori, anche perchè un grosso corpo di cavalleria guidato da Sheridan cercava di circondarli superiormente. Grant giunse a poco a poco a collocarsi presso ad un gruppo di colline, che fronteggiavano Richmond e si fortificò nella sua posizione, aspettando che Sherman si accostasse venendo dal Mississipì dove egli stesso comandava prima.

Chi scrive qui lo disse e scrisse più volte contro l'opinione di coloro, che vedevano volontieri la separazione in due parti della Unione americana, che la prima vittoria dei repubblicani federalisti del Nord contro i partigiani della schiavitù, sarebbe stata la fine della guerra. E così fu per la necessità delle cose, perchè dovevano trionfare la libertà ed il numero ed anche il reale interesse di tutti gli abitanti dell'Unione. L'emancipazione dei negri venne decretata e tra il Nord ed il Sud non restò altra differenza, che il primo ebbe una tendenza protezionista, non solo perchè più industriale, ma anche per la necessità di pagare colle rendite doganali i debiti contratti, mentre il secondo grande esportatore dei prodotti naturali aveva interessi opposti ed un poco anche serbava rancore a' suoi vincitori. Però presto si dimenticarono anche queste ire; e restò solo nel partito repubblicano necessariamente una maggiore tendenza ad accrescere il potere centrale, cosa resa necessaria dall'ampliamento straordinario della Unione fra i due oceani, e nel partito democratico una maggiore per l'autonomia degli Stati, che è già grande.

Grant, appunto per la necessità di avere un Governo centrale più forte, fu due volte eletto presidente, e c'erano alcuni, che volevano nominarlo la terza, ciocchè manifestava vieppiù la tendenza all'accentramento; ma prevalse l'idea contraria, e fu bene per la conservazione della forma di quel grande Stato, che è l'Unione. Però è da notarsi anche il fatto, che la sempre maggiore estensione della Federazione farà inevitabilmente risorgere negli Stati-Uniti le due tendenze opposte; l'una quella degli accentratori del potere fino ad una specie di cesarismo repubblicano, l'altra quella degli autonomisti, che potrebbero tornare fino verso la separazione. Ma questa seconda tendenza può essere vinta dagli stessi grandiosi incrementi di potenza e forza assorbente cui gli Stati-Uniti vanno acquistando, per cui considerano già sè come i soli padroni dell'America e vorranno competere con tutti e sovrastare nella politica del mondo.

Il problema dell'avvenire degli Stati-Uniti presenta molte incognite e sarebbe temeraria la pretesa di volerlo fin d'ora sciogliere. Ma vi sono dei fatti e delle tendenze che si producono sotto i nostri occhi e che presentano delle *costanti*, che possono pure servire d'indizio.

Gli Stati-Uniti ricevono tutti gli anni dall'Europa un tale tributo di abitanti dei più vigorosi ed intraprendenti, che tra questi e l'incremento naturale della popolazione dove abbonda la terra, si vengono aumentando i cittadini in tal numero, che i milioni crescono rapidamente. È evidente del pari la tendenza degli Stati Uniti ad allargarsi in tutta l'America settentrionale e ad esercitare una influenza sulla centrale e sulla meridionale. Lo si vede anche all'idea di contrapporre al canale internazionale dell'istmo di Panama, un altro fatto americano nel Nicaragua.

Gli Stati-Uniti, che hanno una larga base nella costituzione dei Comuni e degli Stati, possono estendersi senza conquiste materiali; ma con tutto questo essi possono trovarsi in condizioni alquanto simili a quelle dell'Impero romano, che era troppo vasto, e quindi di doversi dividere di nuovo per la troppa ampiezza che andrebbero acquistando.

Tali quali essi sono e vanno diventando dovrebbero far pensare le Nazioni libere e civili dell'Europa, che gli Stati-Uniti dell'America vanno acquistando una tale prevalenza nel mondo, che ad essi si dovrebbero contrapporre, salva l'indipendenza di tutti gli Stati e di tutte le Nazioni, qualcosa che si potesse qualificare col nome di Stati-Uniti dell'Europa. Questi non sarebbero uno Stato solo, una Federazione con un solo Governo, ma potrebbero talmente accostarsi nella loro politica interna ed esterna, da meritare il nome di Stati-Uniti, od almeno quello di alleati dell'Europa. Alleati dovrebbero esserlo almeno nella soppressione delle dogane tra loro e nella politica coloniale fatta cogli intenti della comune utilità. Il mondo vecchio, che dà tante delle proprie sue forze al mondo nuovo, non deve essere da meno di questo, se non vuole decadere a suo confronto.

P. V.

Il Congresso annuale dell'Associazione delle Camere di comm. inglesi.

Nel Congresso annuale dell'Associazione delle Camere di commercio inglesi furono trattate quest'anno questioni la di cui importanza non si restringe alla sola Inghilterra, ma interessano invece grandemente il commercio mondiale, per cui riportiamo qui il riassunto di detto Congresso:

Il Congresso che fu tenuto in Londra al Westminster Palace Hotel era il 25° degli annuali. Vi erano rappresentate 53 Camere di commercio delle 63 che ora compongono l'Associazione.

E' a notarsi a questo proposito che nel passato Congresso (ottobre 1884) le Camere di commercio componenti l'Associazione erano 59, esse sono aumentate di quattro, in questi pochi mesi, il che prova il favore crescente ottenuto dall'istituzione.

Le questioni che formavano il programma di questo Congresso erano 35, numero minore di quelle iscritte nel programma degli anni passati; ciò dipende certamente che il Comitato esecutivo ha diritto di sopprimere quelle questioni che gli sembrano essere state sufficientemente trattate nei Congressi antecedenti, e sembra che in questo anno esso abbia fatto più largo uso di questa sua attribuzione.

Il presidente dell'Associazione aprì il congresso annunziando che quattro nuove Camere di commercio, quelle di Birstall, Ipswich, Newark e Wigan erano entrate a far parte dell'Associazione. Esposto il programma del Congresso, disse che giudicava inutile dar conto partitamente di ogni questione, stantechè l'enunciazione di esse era abbastanza chiara da permetterglì di tacere del più gran numero, e intendeva restringersi all'esame di alcune più importanti; queste sono:

1. La legge sui fallimenti, recentemente entrata in vigore, che egli lodò in generale, ma alla quale, disse esser necessaria una più lunga pratica per osservarne più sicuramente i pregi e i difetti;

2. La proposta legge sulle ferrovie: notò l'opposizione che ad essa fu sempre fatta dall'Associazione delle Camere di commercio e dalle Società ferroviarie, e raccomandò di continuarla e di opporsi strenuamente alla seconda lettura di essa, con o senza l'aiuto del Consiglio del commercio *(Board of Trade)*

3. Passò quindi a parlare dello stato generale di depressione del commercio e dell'agricoltura, che dura da sì lungo tempo; constatò che i prezzi dei principali articoli di consumo, sieno essi di produzione nazionale o di provenienza estera, sono caduti in un livello bassissimo, del quale finora non vi erano esempi; mentre il capitalista vede ogni giorno diminuire le sue risorse, il lavoratore si trova spesso privo del modo di impiegare la sua abilità e forza, e conseguentemente inabile a mantenere sè stesso e la sua famiglia; propone dunque la trattazione di questo soggetto all'attenzione del Congresso, e dice che è necessario studiare se questo stato di depressione sia un effetto di cause temporanee, come per esempio un'esagerazione nella produzione stimolata dal progresso delle macchine e delle vie di comunicazione, o un rincarimento del valore dell'oro, o se invece dipende da un sistema fiscale errato.

Dopo questo discorso d'inaugurazione del Congresso e che ne conteneva a larghissimi tratti il programma, incominciarono i lavori. Non renderemo conto di tutte le questioni ivi trattate perchè ciò porterebbe questo cenno oltre i limiti concessi dalla natura di questa pubblicazione, e perchè alcune di esse hanno relazione solo a istituzioni esclusivamente inglesi, e pertanto di secondario interesse per noi; ci limiteremo a dare un cenno delle questioni che presentano un interesse generale.

Fra queste, ricorderanno i lettori che vi era la questione della codificazione delle leggi commerciali. Nel passato anno si era già considerata dal congresso la necessità di codificare il diritto commerciale inglese, attualmente sparso in una quantità di statuti e di decisioni alcune volte contradicenti nella loro sostanza, e che sono in vigore, non già in tutto il Regno Unito, ma varie di esse solo in alcune parti; fu osservato che le crescenti relazioni di affari tra le varie parti dello Stato, e le complicazioni che, per le differenze di legislazioni ad ogni momento occorrono, costituiscono un grave inconveniente a cui bisognava rimediare; nell'intervallo fra i due congressi la presidenza dell'associazione che se ne occupò, e annunziò che per vari impedimenti era stata rinviata una conferenza che doveva tenersi su questo soggetto col Lord Cancelliere, ma che alla fine ne era stato fissato il giorno. Ciò fa sperare che nel prossimo congresso se ne potranno comunicare all'associazione i risultati.

La questione degli emendamenti alla legge ferroviaria, che nel passato congresso si era tanto lamentato fosse stato il Ministero obbligato a ritirare, fu di nuovo discussa nell'attuale; la legge non piace alle Camere di commercio e si desidererebbe che il Ministero ve ne sostituisse un'altra, nella quale fossero presi in considerazione maggiore i bisogni dell'industria e del commercio, e segnatamente si vorrebbe che nei consigli delle ferrovie sedessero rappresentanti delle Camere di commercio; fu perciò deciso, secondo la proposta fatta dal presidente nel discorso inaugurale, di opporsi in quanto era possibile alla seconda lettura del progetto di legge.

Anche le questioni risultanti dallo esame dei trattati di commercio, trovarono posto nel congresso di quest'anno come lo avevano trovato in quello dell'anno passato.

Fu esaminata la necessità di un trattato di commercio col Marocco, e approvato un ordine del giorno col quale si raccomanda al Governo di negoziarlo in modo di facilitare l'entrata dei prodotti britannici in quel paese colla più limitata tariffa di dazi, e di promuovere l'esportazione dei prodotti del medesimo liberi da dazi di esportazione; nello stesso tempo si domanda di tener conto dell'utilità che ne avrebbe il commercio se tutti i porti marocchini fossero aperti al commercio di importazione e di esportazione.

Nel passato congresso si era discussa la quistione di un ministero del commercio e dell'agricoltura; nel congresso attuale furono confermate le risoluzioni prese nel precedente, con un ordine del giorno, nel quale si dà incarico al Comitato esecutivo di provvedere a che le risoluzioni in questo senso, adottate della Camera dei Comuni, abbiano il loro effetto, e si raccomanda alle Camere di commercio di Londra e delle provincie aventi dei membri che sieno pure deputati, di fare in questo senso le maggiori premure.

I pacchi postali, anch'essi discussi nel congresso precedente, vennero di nuovo in questione e un ordine del giorno su questo proposito fu approvato, col quale si raccomanda l'adozione di una più larga scala di limiti di peso, non che un servizio di consegna più perfetto dell'attuale.

Per le altre questioni trattate per la seconda volta, merita menzione quella delle comunicazioni telefoniche; non si cessò di raccomandare che sia permessa la concorrenza di varie società in una stessa città, onde ridurre il prezzo degli abbonamenti che in alcune città è eccessivo, e che varia fra termini disparatissimi, essendo in alcuni luoghi di franchi 125, in altri di 625; è desiderio dell'associazione che sia ridotto il prezzo delle comunicazioni e che si migliori il servizio.

I MAROCCHINI.

Milano 29. Alle ore 3 pom. tre carrozze di corte precedute da battistrada e da un drappello di carabinieri a cavallo accompagnarono l'ambasciata marocchina al palazzo reale ove la ricevette ufficialmente S. M. il Re, nella sala del Trono. Erano presenti la casa civile e militare del Re, gli on. Depretis e Brin. Poscia l'ambasciata tornò all'Hotel. Numerosa folla lungo il percorso.

Depretis parte stassera per Stradella, l'ambasciata marocchina per Venezia.

I NOSTRI PROVVEDITORI AGLI STUDI

Per solito, quando occorre di nominare un provveditore agli studi, si va in cerca di quei vecchi professori, presidi di liceo e direttori di scuole, i quali, per essere omai consumati nello insegnamento, nello studio e nella salute, avrebbero bisogno, più che altro, di riposo. Laonde, fatte le debite eccezioni, abbiamo in genere, a capo delle cose scolastiche nelle provincie, persone che hanno poca o punta iniziativa; persone di un'attività problematica, senza energia, e, non rado, impotenti addirittura al servizio.

Che importa, ad esempio, che un provveditore vada anco all'ufficio (quando può) per qualche ora del giorno, e poi lasci al segretario, ed il più delle volte ad uno scrivano qualunque, la trattazione degli affari più delicati?

Che importa si sbrighino adagio adagio gli affari correnti, e poi lasci quasi languire l'istruzione, rimettendosi in tutto e per tutto alle eventualità?...

Non sappiamo forse che tanti provveditori non vogliono fastidii; che hanno somma necessità di essere lasciati vivere in pace; che non danno perciò nessun peso ai rapporti dei maestri, dei capi degl'istituti e degl'ispettori; e che lascian quindi correre l'acqua alla china?...

Nè è vero, come si vorrebbe ingiustamente sostenere da taluno, che, in certe provincie, possono essere tollerati anche i provveditori vecchi ed ammalati, col pretesto che il da fare non è molto. Oh, questa sì, che è una ben magra scusa, per tenere in ufficio chi dovrebb'essere collocato a riposo!

Coll'istruzione obbligatoria, con le ultime disposizioni di legge, con le esigenze dei nuovi metodi d'insegnamento e i sempre crescenti bisogni delle nostre scuole primarie e secondarie, c'è del lavoro per tutti e non poco. Voglia e possibilità di fare si richiedono, e non altro.

S'immagini adunque come potranno andar le cose, se chi deve servire di *motore* non può muoversi o si muove a stento!

Quello che poi meno si comprende si è che i provveditori più vecchi ed acciaccosi, i meno curanti dell'ufficio, sono per lo più destinati in quelle provincie dove maggiore sarebbe il bisogno di diffondere l'istruzione, e dove converrebbe invece mandare i funzionari più energici ed attivi. Che si operi forse in tal guisa per mantenere nella ignoranza quelle popolazioni? Quasi quasi vi sarebbe da crederlo.

Fra i provveditori, come fra gl'ispettori, si hanno oggidì persone d'ogni specie: martiri da pastrano, che, dopo il 1860, si dovettero sopra tutti subire nell'amministrazione scolastica, professori di materie le più disparate fra loro, poeti a cui manca un verso, ingegneri senza ingegneria, medici senza ammalati, avvocati senza cause da difendere, preti e frati d'ogni risma e colore; insomma, tutto lo scibile umano rappresentato nella maniera la più goffa e ridicola del mondo; tutti i ceti civili e religiosi; un vero *basar* di scienze e di lettere a buonissimo mercato; una caterva d'individui, di una buona parte dei quali bisognerebbe avere il coraggio di liberarsi una buona volta.

Non facciamo nomi. Il governo deve essere in grado di conoscere da sè i suoi funzionari.

Non basta, d'altronde, che un provveditore sia un letterato od uno scienziato; bisogna ch'egli abbia molta esperienza e pazienza nell'amministrazione, anche e più specialmente delle scuole elementari; bisogna che stia al corrente di ciò che avviene, si fa e si deve fare di continuo nella rispettiva provincia, e tanto più oggi con la farragine di leggi, di regolamenti e di circolari che complicano in modo straordinario la nostra legislazione scolastica.

Or chi non sa che questa famigliarità si acquista soltanto con la pratica?

Nulla poi diremo dell'avvedutezza necessaria a superare le innumerevoli difficoltà che s'incontrano per indurre certi municipii ad osservare le disposizioni governative, per ottenere dai medesimi alcunchè a vantaggio delle scuole e degli

insegnanti. Solo chi vi è in mezzo si accorge del tatto finissimo, che all'uopo si richiede.

Del resto, quanti sono al presente i provveditori che s'intendono anche di scuole elementari? Pochi, pochissimi. E perchè? Perchè non vi passarono di mezzo, perchè non furono insegnanti primarii. E si, che, coi regolamenti in vigore, essi dovrebbero in ispecie visitare queste scuole, poichè per le secondarie vi sono a bella posta gl'ispettori centrali! Sarebbe cosa da ridere se non si sapesse che molti di loro, o per un motivo o per un altro, affidano spesso e volontieri l'incarico di visitare le scuole primarie agl'*ispettori - cirenei*, e peggio ancora ad altre persone destinate a lasciar sempre il tempo che trovano!

Ciò premesso, ecco come si dovrebbero scegliere i provveditori.

Se si vuole addirittura che questi funzionari sieno di giovamento all'istruzione, fa d'uopo ch'eglino non sieno nè troppo avanti coll'età, nè pieni di acciacchi, occorre che s'intendano bene di scuole primarie, e non sieno nemmeno estranei a quanto s'insegna principalmente nelle scuole secondarie.

Quindi sarebbe cosa ottima il tener ferme all'uopo le disposizioni contenute nel R. Decreto 12 maggio 1881, aggiungendo che nessuno potesse più essere eletto provveditore senza avere insegnato nelle scuole primarie e nelle secondarie, e senza aver tenuto con lode, almeno per un decennio, l'ufficio d'ispettore.

Gl'ispettori poi, andrebbero scelti, non più dai semplici maestri elementari, come ora si fa erroneamente, ma sopra tutto dai direttori didattici, e, magari anche dai professori di pedagogia degli istituti normali e dagl'insegnanti delle scuole secondarie, purchè comprovassero di avere insegnato eziandio nelle scuole primarie.

Pei maestri elementari infine, converrebbe aprir la via alla direzione delle scuole primarie e all'insegnamento secondario, dando loro la maniera di poter migliorare gradatamente la propria condizione e di vedere assicurato il proprio avvenire.

Così l'istruzione se ne avvantaggerebbe di molto, e l'amministrazione scolastica potrebbe corrispondere assai meglio ai bisogni delle nostre scuole e dei tempi.

Ma la si vorrà capire dai nostri governatori....

Il Congresso di Pesaro.

Fra le diverse proposte approvate dagli agricoltori riuniti in Congresso a Pesaro vi fu questa:

Sia studiato il modo di facilitare la esportazione del bestiame, ottenendo dal Governo la sua potente intromissione presso le vicine Nazioni per diminuzione di dazi o, quanto meno, per impedirne i minacciati aumenti.

Quella *potente intromissione* del Governo ha l'aria di una canzonatura bella e buona.

Venne pure approvato l'ordine del giorno che segue:

Il Congresso, confermando la gravità delle condizioni nelle Marche, fa voti perchè il Governo voglia studiare la questione dell'aumento dei dazi d'introduzione nei rapporti con l'agricoltura

7000 case incendiate.

L'incendio, scoppiato nella città di Klin (e non Keine, come disse jeri la *Stefani*), distrusse settemila case.

Klin o Klina è una città posta a nord-ovest di Mosca, sulla strada di Pietroburgo. E' fabbricata sulle rive del fiume Sestria, è capoluogo di distretto del governo di Mosca e conta circa 8000 abitanti. A Klin si tengono annualmente due grandi fiere. Nelle sue vicinanze vi sono vastissime foreste.

Si dice che anche un quartiere di Mosca sia in preda alle fiamme.

Questi continui incendi cominciano ad impensierire il pubblico, che non li crede opera del caso.

Uffici telegrafici.

La Direzione generale dei telegrafi ha ordinato il pronto acquisto del materiale per l'impianto di nuovi uffici telegrafici nei capoluoghi di mandamento che ne sono privi e pel riordinamento delle reti secondarie. Gli acquisti però si limiteranno alla quarta parte del materiale perchè l'estensione del telegrafo a tutti i capoluoghi di mandamento dove farsi gradatamente nel periodo di sei anni.

Per conseguenza, quei capoluoghi che desiderano di avere prontamente l'ufficio telegrafico faranno bene a presentare subito le loro domande alle rispettive direzioni compartimentali, perchè i primi arrivati saranno a parità di condizioni come sempre, i primi serviti.

COSE MOSTRUOSE

L'altro giorno un giornale mantenuto dal ministero venne fuori a dire, a proposito delle rivelazioni che un giornale di Roma, le *Forche Caudine*, ha fatte su certi mercimonj del deputato Golia, che badasse bene il governo a non lasciar ritornare il periodo degli scandali, tagliasse il male alla radice, ecc. ecc.

Tagliare il male alla radice, per questi miserabili lacchè del governo, vuol dire violare le leggi, sopprimendo un giornale, che ha diritto di vivere come tutti gli altri.

Che ne sanno essi di leggi? Che ne importa loro? Sopprimere tutto quel che si vuole tranne la loro paga.

Il fatto è che ieri, poi, noi ricevemmo un dispaccio da Roma — senza firma — in cui è detto:

« *Forche Caudine* » preganvi mandare vostro corrispondente ufficio prendere visione documenti autentici affare Golia.

E contemporaneamente abbiamo ricevuto il numero delle *Forche Caudine* col seguente stranissimo documento:

(Bollo da una lira).

« Colla presente benchè privata scrittura da valere come pubblico istrumento.

« Io sottoscritto Cesare Golia, deputato al Parlamento italiano, dichiaro di ricevere, come ho ricevuto dal signor G... B..., per conto ed ordine del signor E... B..., domiciliato in via P. Pinciana, num. 18, la somma di italiane lire 1500, millecinquecento, nel seguente modo:

« In quanto a lire 577.70, cinquecentosettantasette e cent. settanta, parte in contante e parte in merci di orologeria ed oreficeria di mia piena soddisfazione.

« In quanto alle residuali lire 922 30, novecentoventidue e cent. trenta, in restituzione di un effetto di lire 907 da me Cesare Golia accettato e scaduto a favore del prefato sig. G... B.... sin dal 12 giugno p. p. e del pagamento di lire 15.30 ammontare di spese di protesta relativa al detto effetto. Totale come sopra lire 1500.

« All'incontro per la suddetta somma di lire 1500, io qui sottoscritto prometto e formalmente mi obbligo, di procurare, entro il tempo o termine di mesi tre a datare d'oggi, un conveniente impiego governativo negli uffici d'un ministero del Regno a favore del signor E... B... E detto impiego deve essere concesso al B... in definitiva pianta stabile e corredato della regolare nomina con decreto ministeriale.

« Il signor E... B... poi e per esso il signor G... B... si obbliga pagare al sullodato on. Cesare Golia, la somma di altre lire 500, cinquecento, appena questi avrà fatto avere, nel tempo e nel termine suddetto, al signor E... B... la nomina con decreto ministeriale per l'impiego accennato.

« A questi soli patti e condizioni si sono date e ricevute dalle rispettive parti le lire 1500, millecinquecento, di cui sopra perchè non altrimenti. ecc.

« Da ultimo scaduto il termine di mesi tre senza che il B... abbia, per mezzo dell'on. Cesare Golia, ottenuto l'impiego suddetto, lo stesso on. Cesare Golia qui sottoscritto si obbliga di restituire la somma avuta di lire 1500, millecinquecento, in *moneta contante* perchè così ecc. ecc.

Roma, 16 luglio 1885.

Si aggiunge la postilla che l'onorev. deputato Cesare Golia non ha diritto a nessun altro compenso per qualsiasi spesa che avesse ad incontrare pel conseguimento di tale impiego a favore di E... B...

Roma, 16 luglio 1885.

Cesare Golia
mi obbligo come sopra
Golia ».

Celebrato il contratto coll'atto surriferito ed eseguito il versamento dal signor B..., l'on. deputato avvocato Cesare Golia, gli rilascia la ricevuta, in carta semplice, ma collo stemma reale e la iscrizione *Camera dei deputati*.

« Ho ricevuto dal signor B... G... lire millecinquecento, come risulta a scrittura privata nello stesso giorno ed a cautela.

« Roma, 16 luglio 1885.

Cesare Golia ».

Noi non incomodiamo affatto il nostro corrispondente perchè vada a vedere il documento.

O esso è vero o è falso.

Se è vero, il deputato Golia è semplicemente ignominioso, o merita di essere cacciato, se non dal Parlamento, da qualunque accolta di onesti patriotti.

O è falso, e allora egli proceda subito, immediatamente contro i miserabili che lo hanno pubblicato. Li denunzi, li faccia condannare. E più il giudice graverà la mano, più noi applaudiremo.

Così si usa nei paesi liberi.

Nei paesi retti alla turca, si domanda la immediata soppressione dei giornali che molestano il Governo e i suoi addetti, quasichè non fosse noto anche ai bimbi, per stare al caso di cui si tratta, che una buona parte di deputati specialmente di quelli del mezzogiorno, fanno a Roma il faccendiere, contro retribuzione.

E quanto ai settentrionali, se sono meno facili a prendere quello che proprio si dice il gruzzolo, non menano neanch'essi la coda per nulla. Traslochi accordati od evitati, promozioni, croci di cavaliere, appalti, concessioni ecc. vengono ripagati dai clienti con sentenze di favore, prestiti per modo di dire, compartecipazioni a buone imprese, mitigazioni fenomenali nella imposizione della tasse ecc. ecc.

Sono cose risapute. Ma nel caso del deputato Golia c'è quella faccenda del contratto in carta bollata che, qualora fosse vera, sarebbe una rivelazione: vorrebbe dire essere il mercimonio giunto a tale che laggiù nel Mezzogiorno credono trattarsi di cosa perfettamente lecita e legale.

Noi speriamo che il deputato Golia smentirà la pubblicazione di cui qui si parla. *(Italia)*.

L'Inno del varo.

L'Inno pel varo della corazzata *Morosini*, parole di Pellegrino Oreffice, musica di Francesco Giarda, Inno che sarà eseguito nella Serenata di stasera, è questo:

O sole, o sol, tu vieni d'oriente
Questa Venezia bella a contemplar;
Sorgi benigno, grande, risplendente,
L'antica gloria recale dal mar.

La gloria che su veneta trireme
Di vittorie si vide sfolgorar,
E il Morosini nell'estrema speme
Volle tre volte vindice abbracciar.

O gloria, o tu, su questa nave splendi
Che ferrea, i mar più vasti affronterà,
E il nome di quel grande ovunque apprendi,
Stringi le prische con le nuove età.

O sol, o gloria, o vita ed ideale,
Per voi nel ciel giammai s'offuscherà
L'astro d'Italia e il suo cammin fatale
Ad alti fini ognora assurgerà.

P. Oreffice.

Consiglio superiore d'agricoltura.

Il 25 corr. il ministro Grimaldi inaugurò la sessione 1885 del Consiglio superiore d'agricoltura. Il discorso d'inaugurazione si svolse dapprima sopra l'esecuzione data alle deliberazioni dell'ultima sessione, specialmente per i progetti di legge sull'adulterazione dei vini e sulla nuova costituzione delle rappresentanze agrarie. Quindi il ministro parlò dei reclami presentati contro le decisioni della Commissione pel bonificamento agrario dell'Agro Romano. Dichiarò poscia che il Consiglio sarebbe di nuovo convocato a fin d'anno per dare il suo parere su due progetti di legge uno dei quali riguarda le abitazioni dei contadini e l'altro i provvedimenti contro la pellagra.

La circolazione della carta-moneta.

Al primo luglio i biglietti in circolazione della Banca Nazionale rappresentavano la somma di 551 milioni di lire; il Banco di Napoli 191 milioni, la Banca Romana 43 milioni, la Banca Nazionale Toscana 66 milioni, il Banco di Sicilia 45 milioni, la Banca di Credito Toscana, 14 milioni.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 28. La Commissione consultiva pei Magistrati aggiornò le sue sedute all'ottobre prossimo.

— Pare che la Pentarchia abbia deciso di astenersi nella lotta per Marchiori al Collegio di Rovigo.

— I particolari dati da taluni giornali sul colloquio, che dovrebbe avere a Venezia col Re l'ambasciatore inglese, sono fantastici.

— I giornali, parlando del varo della *Morosini*, hanno parole di profonda simpatia per Venezia e la sua operosità di fronte a tutta la Nazione.

— Dicesi che la direzione della P. S. al Ministero dell'Interno sia stata offerta al prefetto Berti.

— Esito definitivo delle elezioni amministrative di Napoli. Trionfò la lista liberale con una maggioranza superiore alle previsioni.

— Ai primi di ottobre cominciano i cambi di guarnigione.

— Il cardinal Nina ha lasciato una sostanza di un milione.

— È smentita la notizia di malattie sospette scoppiate in provincia di Napoli.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. Vienna 29. I giornali annunziano che l'Imperatrice e l'Imperatore andranno la sera del 6 agosto a Gastein per visitarvi l'Imperatore di Germania, rimanendovi fino la sera del 7.

FRANCIA. Parigi 29. Il *Temps* così riassume le notizie giunte iersera colla posta dal Madagascar: Giunse a Tamava il 24 giugno il nuovo console d'Italia Maigrot, che, sbarcato a Tomandry, erasi recato a Tananariva, ove la regina lo ricevette con grande pompa. Maigrot fu al campo degli Hovas, ove conferì coi delegati del governo. Nulla traspirò del risultato idi tali colloqui. (*Avvertenza.* Secondo il calendario ufficiale del regno, Maigrot non è nuovo console, ma console locale d'Italia non di carriera, a Tamatava da parecchi anni).

— Informazioni di Spagna constatano l'estensione del cholera, assicurano che il numero dei casi giornalieri è di circa 4000 con metà decessi. Il commercio d'importazione ed esportazione diminuisce giornalmente.

EGITTO. Cairo 29. Nella seduta di ieri alcuni notabili volevano discutere l'abbandono di Kartum e le spese per i lavori publici, ma la discussione fu scartata.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. *30 luglio 1448.* Assedio di Caravaggio difesa dai Veneziani comandati da Donato Dandolo e Bartolomeo Colleoni contro le truppe milanesi guidate da Francesco Sforza.

Consiglio pratico. Per salvare l'adulterazione dell'olio d'oliva. — Si prenda un tubetto di vetro che possa reggere al fuoco d'una lampada a spirito o d'un altro lume qualunque, e se non si ha il tubetto di vetro si adoperi pure una capsula di porcellana od un recipiente consimile, e vi si versi dentro dell'olio schietto d'oliva. Si metta poi il recipiente sulla fiamma e si lascino cader nell'olio poche goccie di acido nitrico. La mistura bollendo comincierà a mutar colore, e quando (dopo 5 o 6 minuti di bollitura) si sarà raffredata, l'olio presenterà una massa compatta di un bel color paglierino. Al contrario se si aggingono all'olio d'oliva poche goccie d'olio di cotone, anche meno del 5 0[0, la massa bollendo e poi raffredandosi, invece di passare al color paglierino, arrosserà; e così ognuno può verificare la legittimità dell'olio che compra per consumo. Cinque centesimi di acido nitrico son più che sufficienti.

Le elezioni amministrative che ebbero luogo a Vito d'Asio il 19 corrente misero in evidenza un fatto abbastanza strano se non nuovo negli annali elettorali e che vale la pena di rilevare, acciò l'autorità non sia tratta in errore dalle fallaci parvenze di qualche rapporto partigiano nel proporre alla sanzione reale la nomina del nuovo Sindaco.

Bisogna premettere anzitutto, a facilitare l'intelligenza di quanto sto per esporre, che da due anni, se non erro, le elezioni amministrative nel Comune di Vito d'Asio si ottenne venissero effettuate col riparto proporzionale dei consiglieri, e ciò principalmente perchè disparatissimi gli interessi delle sue otto frazioni. E così v'è un'urna pel capoluogo cui furono assegnati 9 consiglieri, una a Canale di Vito con 5, un'altra ad Anduins con 4 e l'ultima a Canale di S. Francesco con 2. In totale adunque sono 20 i consiglieri di cui componesi la rappresentanza di quel comune perchè esso oltrepassa di qualche cosa i 3000 abitanti, come stabilisce al riguardo la legge provinciale e comunale.

Ciò premesso ecco cosa avvenne. Nel capoluogo doveansi eleggere due consiglieri in sostituzione di un rinunciatario e di uno scaduto per sorteggio, ad Anduins doveansi nominare tutti quattro perchè dimissionarii quelli in carica. A Vito d'Asio su 180 elettori se ne presentarono 59, ad Anduins su 50 inscritti fecero atto di presenza 19, ossia pressochè tutti quelli in ambi i luoghi, non emigrati temporariamente come avviene tutti gli anni. Orbene, nel mentre dall'urna di Vito d'Asio sortì rieletto Sostero Orazio con voti 50, nuovo eletto Ciconi Natale con voti 35 e 7 schede soltanto portavano Pasqualis Gio. Maria, Ad Anduins invece rieleggendo tre dei rinunciatarii, sostituirono al quarto il nominato Pasqualis Gio. Maria fu Daniele, sebbene dimorante, avente i suoi interessi e candidato non riuscito a Vito d'Asio. Nè dall'esposto dovrebbesi trarre argomento per credere veritiera l'insistente affermazione secondo la quale il Pasqualis Gio. Maria verrà proposto e nominato Sindaco del Comune, giacchè non è possibile concepire innalzato a tal carica chi non goda l'opinione del luogo di sua dimora (e nel caso concreto Vito d'Asio ha il numero maggiore di elettori inscritti e votanti), mentrechè *se riuscì eletto consigliere in una frazione cui non appartiene*, egli lo deve al valido appoggio di tre potenti suoi alleati estranei al comune, i quali seppero destramente insinuare agli elettori di Anduins che il Pasqualis bocciato a Vito d'Asio e da essi eletto, poteva riuscir di potente aiuto nel facilitare a quella frazione l'agognata autonomia amministrativa.

Questa la ragione precipua, d'incontestabile valore, per la quale non è logico nè morale ammettere la nomina del Pasqualis a Sindaco di Vito d'Asio. Senonchè novello argomento a dissuadere l'autorità da tal errore amministrativo viene offerto dal fatto che il Pasqualis Gio. Maria fu sorvegliante comunale sulla strada carrozzabile Casiacco-Vito d'Asio costruita dall'impresa Zanetti; e pendente ancora, per quistioni insorte, la liquidazione finale di tale lavoro che importerà dalle 100 alle 110 mila lire, come si potrebbe conciliare in lui contemporaneamente la carica di Sindaco con quella di sorvegliante chiamato a dar schiarimenti sull'eseguito importante lavoro??!!

Sentii parlare di ricorsi autorevoli per la esclusione del Pasqualis da Sindaco e per la nomina a quel posto del Consigliere Sostero Orazio che lo coprì altra volta con onore. E se veramente vennero avanzati uno o più di tali ricorsi, questi non potranno a meno di avvalorare quanto io son venuto esponendo alla buona nell'interesse del Comune, non già per ispirito partigiano.

Fidenti nella buona causa che io pure propugno, gli elettori di Vito d'Asio aspettino ora il responso del relativo Decreto Reale che proposto dalla saggia avvedutezza del nostro Prefetto, non potrà a meno colla nomina del nuovo Sindaco di affermare il giusto, null'altro che il giusto da cui prese le mosse.

C. Fr.

Per gli studenti. — Ecco una nuova circolare emanata dal Ministero della istruzione pubblica:

Roma addì 18 luglio 1885.

L'art. 21 del vigente regolamento per i Ginnasi ed i Licei facendo assai chiara distinzione tra prove ed esami, stabilisce che nella seconda sessione il candidato ripeta gli esami « sulle materie nelle quali fece mala prova. »

Ma essendo giunte al Ministero più domande sul come debbano intendersi tali parole, credo opportuno chiarire anche meglio l'intendimento dell'articolo medesimo.

Le prove scritte ed orali di una stessa materia concorrono a formare un giudizio complessivo sulla coltura del giovane in quella disciplina; perciò quando egli cada in una di esse, deve intendersi che nella riparazione ha da subire di nuovo ambedue le prove, così l'orale come la scritta. Il che, per la ragione di compensi potrà anche essergli di giovamento; e ad ogni modo farà sì che egli meglio si adoperi a studiare nelle vacanze autunnali, e che il giudizio della Commissione ne sia più sicuro.

Per il Ministro Martini.

Per gli aspiranti segretari comunali. Con reale decreto 24 andante è stato disposto che vengano riammessi agli esami di segretario comunale nella prossima sessione tutti quei candidati che nel 1884 fallirono la prova, e che allora non possedevano la licenza di scuola tecnica o di ginnasio.

La delegazione del Tesoro. Con reale decreto, fu stabilito l'organico per il personale della delegazione del Tesoro, addetto presso la Cassa dei biglietti del debito pubblico dello Stato.

La spesa complessiva sarà di lire 29,6000 all'anno.

Non lasciatevi cogliere. La Direzione generale delle poste allo scopo di poter impedire i continui abusi di spedizioni fatte a mezzo ferroviario e marittimo di colli di merci racchiudenti lettere e pieghi, d'accordo col ministero dei lavori pubblici, ha disposto che incaricati speciali si rechino presso le stazioni ferroviarie con facoltà di far aprire i colli sospetti e dichiarare le contravvenzioni.

Il personale dei lavori pubblici. Nella seduta che tenne ieri il Comitato del personale al Ministero dei lavori pubblici, e che fu l'ultima, venne determinato conforme al parere del Consiglio di Stato di comprendere nelle proposte degli impiegati straordinari del Genio civile per esser collocati in pianta stabile anche i delegati stradali.

All'applicazione della legge 5 luglio 1882 non manca ormai che l'approvazione del Ministro che crediamo sarà data in breve.

Giusto reclamo. Il signor A. D. ci scrive la seguente lettera, che noi volentieri pubblichiamo, condividendo pienamente su quanto nella stessa sta esposto:

Contrariamente a quanto si usa in molte città del Regno, il nostro giardinetto Ricasoli viene chiuso ogni sera poco dopo l'ave Maria, cioè proprio quando si avrebbe bisogno di lui per riposarsi, e respirare un po' d'aria fresca, segnatamente in questi giorni canicolosi.

Comprendiamo però subito, che per ragioni di economia, il locale Municipio non ha mai pensato, e non ci penserà per lungo tempo, d'illuminare quel luogo di ritrovo. A ciò si aggiunge altra circostanza, che poi trova superfluo di ricordare, per venire subito alla conclusione che allo stato attuale delle cose, si trova giustificato l'orario attuale pel nostro giardinetto Ricasoli.

Però in qualche modo ci si potrebbe rimediare a un tale inconveniente, e senza guastare gran che l'esauste finanze del nostro Comune.

Questo sarebbe col collocarvi nella piazza del Patriarcato, ridotta oggi giorno in elegante giardino, qua e là delle panchine di una forma eguale a quelle che si trovano nel giardinetto Ricasoli.

Essendo la piazza del Patriarcato sufficientemente illuminata, verrebbe tolta quella qualunque causa per la quale si obbliga il giardiniere a chiudere appena notte il giardinetto Ricasoli, e renderebbe un vero servizio a quei cittadini che non hanno in tasca sufficienti quattrini per andare a prendere il fresco in qualche giardino di birreria.

Al sottoscritto pare che la proposta non sarà per incontrare ostacoli per parte dei preposti al nostro Comune, tanto più, perchè come si disse più sopra, la spesa sarebbe proprio insignificante. A. D.

Il Varo. — L'avvenimento per il quale così grande è l'aspettativa, si compirà oggi in Venezia tra il plauso di una popolazione festante, nella quale tutta Italia è rappresentata.

Programma dei pezzi musicali che suonerà la fanfara di cavalleria Genova (4) sotto la Loggia Municipale questa sera dalle ore 7 1/2 alle 9.

1. Marcia «I cavalieri» — Strauss
2. Valzer «Il Paradiso» — Granado
3. Potpourri «Faust» — Gounod
4. Polka «Marietta» — Riva
5. Potpourri «Excelsior» — Marengo
6. Mazurka «Anna» — Cosattini
7. Marcia «Il volontario» — Metra

L'azienda dei tabacchi. Nel passato mese di giugno si sono incassate lire 14,945,341.41 dalla vendita dei tabacchi.

L'aumento, rispetto allo stesso mese del 1884, è stato di lire 904,566 46.

L'on. Magliani non si dev'essere pentito davvero di avere ricuperata l'azienda dei tabacchi, per amministrarla a conto dello Stato.

I biglietti in circolazione. Al principio di questo mese gli istituti di emissione avevano in circolazione i loro biglietti in queste proporzioni:

Banca Nazionale lire 554.971.900;
Banco di Napoli lire 191.901,600;
Banca Romana lire 43,435 200;
Banca Nazionale Toscana l 66,448,725;
Banco di Sicilia lire 45,920.050;
Banca Toscana di Credito l. 14,948,550.

Sconcezze che meritano di essere punite. Sono certi scolaretti che si divertono di entrare nelle celle della latrina pubblica in Giardino, al solo scopo di lordare le pareti con la matita mostrando la loro abilità nel disegno facendo certi schizzi scandolosi degni soltanto di monellacci e non di fanciulli bennati, e che stanno apprendendo educazione ed istruzione.

Conosciamo uno di questi, è certo A. B., ed anche qualche suo socio; ma per oggi solo l'avvertimento... se sarà duopo pubblicheremo anche i nomi.

Uomo avvisato......

Una sconosciuta morta per apoplessia. Una povera donna sui 40 anni, di statura bassa, corporatura complessa, vestita da contadina con in testa un fazzoletto a quadretti rossi e gialli e zoccoli di legno ai piedi, nelle ore pom. del 24 corr. si presentò alla casa di Pordenon Gaspare da Flambro e chiesto e bevuto un bicchier d'acqua, andò ad adagiarsi nell'attiguo sottoportico, dove fu subito colta da un colpo apoplettico, che la rese cadavere.

Non si sa affatto chi sia la povera morta.

In dosso fu rinvenuta la somma di cent. 90 e una busta da lettera portante l'indirizzo: Alle mani della signora Augusta Bruguto per Venezia alla casa di pena alla *Sorecha*.

Donne che si ammazzano. In Comune di Forni Avoltri certa Casabellata Giacoma maritata Pascolini moriva il 26 corr. causa una grave ferita riportata poco prima alla testa, e moriva senza poter profferire una parola. Alcune prove fecero però constatare che la povera Casabellata era venuta a rissa con certa Pascolin Maddalena ed era stata spietatamente percossa da costei. La Pascolin Maddalena fu perciò arrestata e deferita al potere Giudiziario, che si è già recato sul luogo per le constatazioni di legge.

I grani agli Stati Uniti d'America.

Dopochè si è cominciato a dubitare ed a discutere se le condizioni della produzione estera fossero tuttodì quali erano un giorno, e se essa potesse continuare a muovere colla stessa intensità aspra concorrenza alla produzione nostra, tutte le notizie, tutte le pubblicazioni che ci parlano di quei grandi paesi produttori, sono attese, accolte, esaminate, discusse con ansietà.

Cominciamo dagli Stati Uniti.

Prese nel complesso le condizioni della produzione americana, si trova che l'America, per quanto sia il paese delle meraviglie, non può sfuggire alla legge comune così bene espressa dal Lavoisier, «in natura nulla si distrugge e nulla si crea» e l'America vi sottostà assai più presto di quanto non si pensasse, quelle terre ricche di fertilità danno già, non dubii, segni di spossamento.

Il reddito medio del mais nel Missouri è di 27 ettolitri per ettaro, e tale raccolta presentemente è ritenuta come ottima, *elevata* dice la relazione dei signori Cleare Read ed Albert Pell mandati dal Governo inglese a studiare quella vasta regione, orbene alcuni anni sono *si raggiungevano con tutta facilità i 74 ettolitri*.

I terreni coltivati a frumento presentano pure lo stesso fenomeno affatto naturale. Il prodotto per ettaro invece di aumentare diminuisce costantemente; sicchè gli americani o vanno in cerca di altre terre vergini da sottoporre a coltura, o pensano a mutare sistema; perchè è da sapersi che la grande maggioranza dei coltivatori americani finora ha sempre sfruttato il terreno, senza nulla restituirgli sotto forma di concimi; allorchè il terreno comincia a dare manifesti segni di spossamento, il coltivatore americano l'abbandona ed emigra verso l'ovest, sulle cui terre adotta il suo solito sistema.

E' chiaro però che questo sistema non può durare all'infinito. Ed allorchè sarà venuto il momento dell'*alt* bisognerà ricorrere alla coltura intensiva, come già si comincia a fare da alcuni negli Stati dell'est. Ma in tal caso le spese di produzione aumenteranno inevitabilmente.

In questa situazione della cerealicoltura in America, la «Rivista austriaca» *Organ des central Vereins für Rüben-zucher industrie* ha pubblicato recentemente un interessante studio di Gerland. Dall'esame dell'agricoltura americana e dai documenti ufficiali egli crede di poter conchiudere che la coltura dei grani non sia più suscettibile di ricevere uno sviluppo di qualche importanza; e che, dovendosi adottare un sistema di coltivazione intensivo, il coltivatore americano sarà costretto di aumentare il prezzo di vendita dei grani.

E' bene poi aggiungere ancora che in questi ultimi anni la popolazione si è accresciuta di 1,500,000 individui ciascun anno; si calcola che a produrre il grano e la meliga necessarii al mantenimento di quest'aumento di popolazione occorrono circa 140,000 ettari di terreno.

Perciò che riguarda la produzione del bestiame il Gerland viene a conclusioni su per giù eguali a quelle tratte per la cereale coltura. Il bestiame è ora allevato in tutta libertà all'aria libera, quasi senza spese. Ma grado grado che il sistema generale di coltivazione in America andrà modificandosi, l'allevamento del bestiame dal sistema del pascolo quale è ora, dovrà passare al sistema di mezza stabulazione o a stabulazione intiera; e le spese di produzione aumenteranno anche per questo ospite.

Tutto sommato dunque, pare che l'esportazione americana abbia raggiunto il suo punto culminante; e che vi è a credere che essa sia più per decrescere che per mantenersi stazionaria. Ciò non vuol dire che noi si possa cantare osanna, e crederci sciolti dalle difficoltà create dalla concorrenza. No. Se ne deve semplicemente tener calcolo per non lasciar abbattere lo spirito di iniziativa fino a darci per perduti, spaventati da timori maggiori di quello che realmente sono: — se ne deve tener calcolo nell'organizzare la possibile difesa basata sullo sviluppo di tutte le nostre forze: — se ne deve tener calcolo nel battagliare che si fa per strappare la concessione di dazii protezionisti.

GIOVANNI MARCHESE.

TELEGRAMMI

Milano 29. E' giunta l'ambasciata marocchina; fu ricevuta alla stazione in forma ufficiale.

Milano 29. Depretis e Brin sono giunti stamane alle ore 7.15. Alloggiano al palazzo reale. A mezzogiorno l'ambasciata marocchina ebbe la visita di Depretis e Brin, e tosto la restituirono. Alle tre pomeridiane solenne ricevimento al palazzo reale.

Roma 29. L'onor. Ricotti intende vedere l'onor. Depretis prima che parta per la Francia.

Aden 29. La *Città di Napoli* è partita da Massaua il 22 corrente per Napoli.

Shanghai 29. Il *Cristoforo Colombo* parte oggi per Nagasaki.

Parigi 29. I giornali opportunisti lodano il discorso di Ferry, altri lo criticano vivamente. Il *Journal de Dibats* lo dice puramente accademico.

Zanzibar 29. L'*Agostin Barbarigo* avente a bordo il capitano Cecchi, parte oggi in esplorazione lungo la costa presso le foci del Giuba.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 30 luglio 1885

Granaglie.

Granoturco	L.	12.50	12.60	—.—	All'ett.
Cinquantino	»	10.70	—.—	—.—	»
Giallone com.	»	12.50	12.60	—.—	»
Frumento n.	»	13.50	14.90	—.—	»
Segala n.	»	9.—	9.40	—.—	»

Furono vendute 33000 uova da lire 52 a 55 il mille secondo la grandezza.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L.	0.00	0.00	nuo.
» » II »	»	3.00	3.25	»
» della Bassa I »	»	3.75	4.00	»
» » II »	»	2.30	2.70	»
Paglia da lettiera	»	2.60	2.70	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.60	2.70	—.—
Legna (in stanga	»	2.50	2 60	—.—
Carbone (I qualità	»	8.70	9.00	—.—
Carbone (II »	»	6.50	7.15	—.—

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline »	»	1.05	1.10	»
Pollastri »	»	1.20	1.35	»
Oche (vive »	»	—.60	—.70	»
Oche (morte »	»	—.—	—.—	»
Uova	»	5.40	6.00	al 100

Burro.

Burro	L.	1.65	1.75	Al kilo

Legumi freschi.

Patate	L.	—.07	—.10	—.—	Al kilo
Tegoline	»	—.10	—.12	—.—	»
Id. schiave	»	—.14	—.16	—.—	»
Fag. n. freschi	»	—.26	—.32	—.—	»
Id. schiavi f.	»	—.38	—.40	—.—	»
Pomi d'oro	»	—.18	—.22	—.—	»

Frutta.

Lampone	L.	—.70	—.80	—.—	Al kilo
Persico Latis.	»	—.60	—.80	—.—	»
Id. Spezia	»	—.38	—.—	—.—	»
Pera comuni	»	—.16	—.22	—.—	»
Fichi	»	—.12	—.14	—.—	»
Uva (Bianca	»	—.50	—.68	—.—	»
Uva (Negra	»	—.—	—.—	—.—	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

29 luglio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	74 9.8	749.3	750.7
Umidità relativa	43	32	70
Stato del cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	—	—	7
Vento (direzione	—	W	—
Vento (veloc. chil.	0	3	0
Termom. centig.	23.5	27.4	22.1

Temperatura (massima 28.5 (minima 16.6

Temperatura minima all'aperto 14.7

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 29 luglio

R. I. 1 gennaio 93 03 — R. I. 1 luglio 93.38
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100 30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	203.—	a	203.25
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

FIRENZE, 29 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	687.50
Londra	25.19	Banca T.	—.—
Francese	100 55	Credito it. Mob.	880.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	95.35 .—
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 28 luglio

Inglese	99.— 5/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	94.— 1/8	Turco	—.—

BERLINO, 29 luglio

Mobiliare	464.50	Lombarde	220.—
Austriache	489.50	Italiane	95.70

Particolari.

VIENNA, 30 luglio

Rend. Aust. (carta) 82.70; Id. Aust. (arg.) 83.30
Id. (oro) 108.70
Londra 124.95; Napoleoni 9.91 —

MILANO, 30 luglio

Rendita Italiana 5 0/0 95.25, serali 95.40

PARIGI, 30 luglio

Chiusa Rendita Italiana 95.40

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 4.— »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e polluzione.

Terza edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata del trattato

COLPE GIOVANILI, ovvero Specchio per la gioventù

corredata da bellissima incisione e da una interessantissima raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero *della forza virile indebolita* in causa di mansturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire Cinque.

Dirigere le commissioni all'autore P. E. SINGER, Viale P. Venezia, 28, vicino alla Stazione Centrale Milano. 31

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA VENDERE grande quantità di **Vasi Vinari** in ottimo stato, della capacità da 10 a 60 ettolitri caseuno. — **Tini** da vermouth. — **Torchio** idraulico a grande pressione, ed altri a diverso sistema.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo,*** via Brofferio, casa propria.

— ASTI —

STABILIMENTO già UNIONE ENOFILA

DA AFFITTARE E DA VENDERE parte dei locali e terreni annessi allo Stabilimento anche con lunghe more.

Rivolgersi al proprietario ***Spessa Carlo,*** via Brofferio, casa propria. 38

CONFETTI LEBEL

Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.

Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

9

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. W. T. *Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic,* occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti,; ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck, in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74

Il dott. *W. T. Clarch* (dopo la cura)

FERRIERE DI UDINE

UDINE fuori porta Cussignacco.

Fabbricazione di ferro cilindrato e raffinato, in barre di primissima qualità uso Stayri.

OFFICINA MECCANICA E FONDERIA.

Forniscono oggetti per scopi commerciali e tecnici di qualunque genere a condizioni modicissime.

Deposito di catrame risultante dall'esercizio dei forni a Gaz a prezzi modicissimi 51

40

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmicisti e depositi annunciati.

Encre

di

L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea,* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succre di Emile SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, Paris

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano,** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsifisatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Via Fontane n. 10 Genova

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

2 Agosto	vap.	**Perseo**
18 »	»	**Orione**
2 Settembre	»	**Reg. Margh.**
9 »	»	**Adria**

Prezzi discretissimi

Per Rio-Janeiro (Brasile)

2 Agosto vap. **Perseo** — 18 Agosto vap. **Orione** — 9 Settembre vap. **Adria**

Per New York - via Bordeaux - due volte al mese

(prezzo terza classe lire 135

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento,*** G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

(Dirigersi in UDINE alla suintestata Ditta Via Aquileja n. 33)

Udine 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci